

Progettare e promuovere un paesaggio culturale

Le nuove frontiere della territorialità al centro di un convegno

LARINO. Primo tra i tanti in programma, mercoledì pomeriggio, nella sala conferenze dell'area fiera, si è svolto l'incontro pubblico promosso dall'Università del Molise "Master in progettazione e promozione del paesaggio culturale".

Pensiamo che il paesaggio, oltre ad avere un grande valore culturale, genera questo valore perché prodotto da qualcuno. E questo qualcuno può coincidere con molti soggetti, in particolare da chi esercita un'attività di tipo produttivo agricolo", ha spiegato Luciano De Bonis, professore di Tecnica e pianificazione urbanistica dell'Unimol.

"La prima edizione del master si è già svolta, mettendo insieme diverse competenze, archeologi, architetti, esperti di divulgazione, comunicazione e marketing del patrimonio culturale, i quali hanno lavorato all'interno di una cornice di co-pianificazione paesaggistica. Con lo scopo di progettare il paesaggio, affinché si possano immaginare anche operazioni di valorizzazione socio economica, indipendentemente dal carattere profit o non profit, che producano un benessere sociale ed ambientale ed un risultato positivo dal punto di vista paesaggistico".

Tanti gli sbocchi lavorativi offerti dal master, individuabili negli elementi per gestire operazioni di valorizzazione del paesaggio ovvero attivare forme di auto imprenditorialità sociale ed ambientale.

Convegno incentrato sulle produzioni



tipiche locali del Molise, sulle quali sono intervenuti numerosi relatori, tra i quali il professor Rossano Pazzagli, ordinario di Storia Moderna all'Unimol, che ha incentrato la sua relazione sul rapporto paesaggio/cibo.

"Il cibo è la materia prima fondamentale dell'umanità - ha detto - quasi tutto quello che abbiamo intorno è determinato dalla necessità di produrre cibo, ma di questo non c'è più consapevolezza. Il modello di sviluppo dell'età contemporanea ha progressivamente separato l'aspetto della città da quello della campagna, quello del consumo rispetto alla produzione. Viviamo insomma in un mondo pieno di separazioni. E invece c'è bisogno di riacciare i fili tra queste componenti. Così, il cibo è l'elemento principale che ci consente di dare concretezza ad un'idea. Dietro tutto quello che mangiamo, infatti, c'è il paesaggio, il lavoro di qualcuno, il vero patrimonio per un paese come il no-

stro. Ma ad una condizione, che la politica rimetta al centro territorio e produzioni, andando a considerare anche quei territori che il modello di sviluppo che abbiamo alle spalle ha progressivamente marginalizzato. Aree interne, colline, montagne, valli. Il Molise, sotto questo punto di vista, è un territorio dalle enormi potenzialità, che però non devono essere solo predicate, ma prima conosciute, poi tutelate ed infine valorizzate".

Il convegno si è inoltre avvalso della partecipazione e dei contributi di Davide Marino, professore di economia ed estimo dell'Unimol, Pasquale Di Lena, presidente onorario delle Città dell'Olio, Francesco Travaglini presidente di Molisextra. Nel corso dei lavori è stato proiettato il video di Michele Porsia "Immaginare il Molise", prodotto dall'Università del Molise nell'ambito del Master "Progettazione e promozione del paesaggio culturale". **edi**